

## La Russia contribuisce al rinnovamento dell'aeronautica militare siriana

Si tratta soprattutto di attività di aggiornamento e manutenzione



In queste tre foto, dall'alto: un Aero L-39ZA; un Mikoyan MiG-23ML ("Flogger-G") e il missile AA-7 "Apex" su un MiG-23

Tra il 2014 e il 2015 l'attività di volo della Al-Quwwat al-Jawwiyya al-Arabiyya al-Suriyya, la forza aerea siriana, si è gradualmente rarefatta per la vetustà del materiale e per le maggiori difficoltà incontrate nel mantenerlo in condizioni operative. Quattro anni di guerra civile, inoltre, hanno inferto un duro colpo alla "salute" già precaria degli aerei.

Oggi la forza aerea si basa principalmente su una cinquantina di MiG-21MF/bis, mentre l'attacco al suolo è affidato a una quarantina di Su-22M2/M3/M4 e l'addestramento avanzato è svolto da 60 Aero L-39ZO/ZA, che svolgono anche attività di appoggio tattico e controguerriglia.

Si tratta di modelli piuttosto vecchi e per questo la Russia ha deciso di dare il suo contributo effettuando un programma di aggiornamento su macchine che, pur ancora nell'organico siriano, giacevano inutilizzate da anni per mancanza di fondi e attrezzature che ne consentissero il ripristino delle condizioni operative. Circa 60 tra MiG-23MLD e MiG-23BN (sui 90 ufficialmente in dotazione) sono stati uniformati allo standard MiG-23-98-2, l'ultimo upgrade concepito in Russia per il "Flogger". Si tratta dell'adozione del radar "Moskit-23", di discreta efficacia, al posto del vecchio "Saphir-23MLA-II" precedentemente in uso; questi caccia sono inoltre ora in grado di impiegare missili aria-aria Vypel R-77 (AA-12 "Adder"), R-27 (AA-10 "Alamo"), aria-superficie Kh-



31A (AS-17 "Krypton") e bombe guidate KAB-500KR da 500 kg nominali; l'armamento originario dei MiG-23 era limitato ai soli missili aria-aria AA-7 ("Apex") e AA-8 ("Aphid") o a bombe non guidate e razzi per l'attacco al suolo.

Anche 20 bombardieri tattici Su-24 sono stati uniformati allo standard russo Su-24M2, che comprende sistemi di navigazione e comunicazione di generazione attuale, di aggancio bersagli e Head-Up Display mutuati dal Su-27SM, oltre all'adozione di nuove bombe guidate e missili aria-superficie Kh-31A/P e Kh-59 (AS-13 "Kingbolt"). Anche la dotazione degli L-39 è stata estesa a sistemi d'arma più moderni.

Mentre questi tre programmi (avviati nel 2008 per i MiG-23, nel 2012 per i Su-24 e nel 2013 per gli L-39) sono giunti tutti più o meno a compimento in tempi recenti, la Siria sta vagliando un drastico aggiornamento dei suoi 20 MiG-29SM ("Fulcrum") operativi sulla base di Sayqal; l'upgrade riguarderà un nuovo radar, l'adozione di più moderne tecnologie per la navigazione satellitare e armamento totalmente rinnovato; inoltre, entro la fine dell'estate dovrebbero arrivare i primi Yak-130 ordinati nel 2012 (36 esemplari) per sostituire gradualmente gli L-39 nel duplice compito di addestratori avanzati e piattaforme da attacco al suolo.

